

### 1.1. Costruire l'interdipendenza positiva

Nel cooperative learning è fondamentale l'attenzione nella strutturazione dell'interdipendenza positiva

Possiamo definirla come la percezione di essere collegati con altri in un modo tale che il singolo non può avere successo senza fare gruppo (e viceversa il gruppo non può avere successo senza il singolo) ovvero che il lavoro degli altri porta vantaggio al singolo e il lavoro del singolo porta vantaggio agli altri.

Essa promuove una situazione nella quale gli studenti lavorano insieme in piccoli gruppi per raggiungere un alto livello di apprendimento in tutti i membri, condividere le loro risorse, fornire un mutuo supporto, celebrando i successi comuni. L'interdipendenza positiva è il cuore del cooperative learning (Johnson, Johnson & Holubec, 1994, p. 58).

Quando l'interdipendenza positiva è strutturata e compresa con chiarezza, gli alunni dei gruppi sentono che essi e il loro lavoro sono collegati allo scopo di aumentare il reciproco benessere, che lo sforzo di ciascun membro del gruppo sarà unico e che solo gli sforzi originali di tutti i membri contribuiranno al successo.

Interdipendenza positiva è quindi il termine che si riferisce all'attitudine a pensare il gruppo come una squadra in cui il destino di ogni membro è interconnesso e il successo di uno è legato al successo degli altri.

Paul Vermette (1998) assegna all'interdipendenza positiva il significato anche affettivo per il quale tutti i partecipanti beneficiano dei risultati degli altri e che sono feriti dai loro fallimenti. Questo approccio è in completa contraddizione sia con la teoria dei 'giochi a somma zero' (intendono tutte le situazioni di gruppo nelle quali ci sono vincenti e perdenti), ovvero della competizione, sia con la teoria della disposizione normale dei risultati in un gruppo (il concetto statistico di distribuzione a campana che assume una popolazione sulla quale non è avvenuto nessun tipo di apprendimento), ovvero l'individualismo. Attraverso la costruzione dell'interdipendenza positiva è possibile affermare che quando tutti gli alunni imparano di più, l'ambiente migliora per tutti compresi i più brillanti che possono imparare, insegnando (p. 15).

Per strutturare l'interdipendenza positiva in una classe, Johnson & Johnson (1994) precisano che all'interno di ogni lezione cooperativa gli obiettivi della stessa, devono essere stabiliti attraverso reciproci obiettivi di apprendimento (studiare i materiali assegnati ed assicurarsi che tutti i membri del gruppo apprendano i materiali assegnati). Per rafforzare l'interdipendenza positiva possono essere usate le ricompense condivise (se tutti i membri del gruppo raggiungono il 90% o più di risposte corrette, ognuno riceverà un bonus di maggiorazione del proprio voto), la divisione di risorse (assegnare ad ogni membro del gruppo una parte delle informazioni complessive richieste per completare l'incarico) e l'assegnazione di ruoli complementari (colui che legge, colui che controlla, colui che incoraggia, colui che sintetizza).

Sebbene possa assumere diverse modalità, l'interdipendenza è una necessità per usare con successo l'apprendimento cooperativo. Ci sono diversi modi per strutturare l'interdipendenza nei gruppi, in modo che gli alunni si sentano uniti e impegnati a lavorare insieme,

Johnson D., Johnson R. e Holubec E. (1996a, p. 88-89) hanno svolto la seguente categorizzazione:

#### 1. interdipendenza di obiettivo o scopo;

si crea quando gli studenti comprendono di condividere degli obiettivi e lavorano insieme per raggiungere un fine. Lo scopo potrebbe essere quello di produrre un elenco, una storia, un disegno, un diagramma, una relazione o completare un esperimento. Potrebbe essere anche raggiungere una migliore comprensione di un concetto, di una strategia, una procedura. Lo scopo potrebbe inoltre consistere nel raggiungere un certo criterio di valutazione per ogni membro del gruppo.

E' cruciale che l'insegnante definisca lo scopo chiaramente in modo che gli studenti lo possano capire e, avendolo capito, possano lavorare insieme per raggiungerlo.

#### 2. interdipendenza di compito;

quando i membri del gruppo, pur avendo uno scopo unico, si suddividono parti del compito da svolgere individualmente finalizzandole all'obiettivo comune. Ad esempio dovendo fare una relazione uno preparerà dei lucidi, un altro un testo scritto, un altro la presentazione orale.

#### 3. interdipendenza di ruolo;

quando l'insegnante assegna agli studenti ruoli complementari ed interconnessi per aiutare il gruppo nel raggiungere il compito e nel costruire una relazione reciproca. E' importante decidere quando è necessario assegnare dei ruoli. Infatti, le persone naturalmente tendono ad assumere ruoli differenti anche quando questi non vengono assegnati. La teoria di Bales ci insegna che un gruppo, per funzionare, ha bisogno di assumere sia ruoli di compito (ruoli che aiutano il gruppo a raggiungere i suoi risultati) sia ruoli di relazione (ruoli che premettono ai componenti del gruppo di stare bene insieme).

Purtroppo lo status e l'influenza interpersonale incidono sui ruoli che le persone assumono.

Quindi assegnare i ruoli da parte dell'insegnante è fondamentale per:

1. assicurarsi che vengano giocati ruoli di compito che di relazione;

## Tecnodid

2. insegnare a tutti i membri del gruppo le abilità necessarie per assumere entrambi i ruoli;
3. dare l'opportunità a tutti di assumerli.

### 4. **interdipendenza di informazioni e risorse;**

Strutturare l'interdipendenza di risorse significa fare in modo che gli studenti condividano le loro risorse, le informazioni, o i materiali.

Ad esempio un insegnante può dare una sola copia del materiale all'intero gruppo dando a ciascun membro una parte differente, oppure può strutturare il lavoro in modo che quando i membri metteranno insieme i materiali, solo allora avranno il set completo. Oppure chiedendo ad ogni membro di produrre una parte differente delle informazioni richieste che verranno unite per raggiungere il risultato di gruppo.

### 5. **interdipendenza di identità;**

si costruisce quando i membri del gruppo stabiliscono un orgoglio collettivo attraverso un'identità reciproca; per aumentare il senso di appartenenza si inventa un nome di classe, uno slogan, un "ban", un motto, uno stemma, o una particolare stretta di mano. L'interdipendenza di identità può essere creata anche nei piccoli gruppi.

### 6. **interdipendenza di fantasia**

si costruisce dando agli studenti la possibilità di immaginare scenari o di sviluppare situazioni ipotetiche, che permettano di chiarire i propri valori e le proprie decisioni, e può essere usata per aumentare la motivazione attraverso il 'sentire che facciamo tutti parte dello stesso contesto' fantastico.

### 7. **interdipendenza di sequenza;**

si attiva quando l'insegnante definisce una serie di passi che è necessario completare un gradino alla volta per raggiungere l'obiettivo. In genere ogni membro del gruppo è responsabile di un gradino della sequenza.

Per esempio alcuni compiti sono naturalmente sequenziali: uno studente prepara il vetrino e lo pone sul microscopio, un altro disegna il modello, il terzo lo descrive per iscritto. Un altro esempio: uno studente cerca una parola nel vocabolario, il secondo scrive la definizione, il terzo usa la parola in una frase.

### 8. **interdipendenza di contesto o ambientale;**

significa pianificare attentamente l'ambiente fisico per incoraggiare gli studenti a stare insieme nello stesso spazio. È importante in generale che l'insegnante espliciti questo chiaramente agli studenti con espressioni come "sedetevi uno di fronte all'altro", "sedetevi in modo che le gambe delle vostre sedie si tocchino in circolo, "state spalla a spalla". Per esempio gli scalatori sono ambientalmente interdipendenti in quanto tutti i membri del gruppo sono collegati fisicamente con le corde.

### 9. **interdipendenza di valutazione;**

l'insegnante struttura l'interdipendenza di valutazione quando, al termine di un lavoro, il gruppo riceve una valutazione che è ponderata sulla base dei risultati ottenuti da ciascun membro.

### 10. **interdipendenza di celebrazione;**

quando l'insegnante struttura l'interdipendenza di incentivo gli studenti condividono un incentivo comune o un riconoscimento, mentre quando celebrano insieme il fatto di aver raggiunto un obiettivo siamo in presenza di un'interdipendenza di celebrazione. È importante differenziare incentivi da celebrazione, in quanto l'eccessivo uso di incentivi esterni sembra diminuire la motivazione intrinseca. Talvolta è utile invece celebrare insieme il successo, poiché rafforza il senso di appartenenza al gruppo e il senso di autoefficacia.

### **Norm e Kathy Green aggiungono anche**

#### 11. **l'interdipendenza forza esterna;**

esiste quando il gruppo è messo in competizione con qualche forza esterna. I membri del gruppo lavorano insieme, lottando per "sconfiggere" quella forza; alcuni esempi di forza esterna potrebbero essere: altri gruppi, il punteggio precedente del gruppo, il tempo, uno standard nazionale, il punteggio totale della classe dell'anno precedente.

#### 12. **l'interdipendenza positiva di simulazione**

esiste quando i membri del gruppo lavorano su una situazione ipotetica per riuscire a sopravvivere come gruppo. La simulazione a cui partecipano li lega l'un l'altro. Alcuni esempi di attività di "sopravvivenza" sono esercizi quali Sopravvivenza nel Deserto, Sopravvivenza all'Inverno, Sopravvivenza ad un Attacco Nucleare. Oppure, la simulazione potrebbe coinvolgere gli studenti in forme meno estreme di situazioni di fantasia, quali il far finta di essere parte dello "staff di un ristorante" e di dover consegnare il conto corretto a più clienti (problemi di addizione)...

#### 13. **l'interdipendenza positiva di ricompensa**

esiste quando ogni membro del gruppo riceve la stessa ricompensa per avere completato il compito. Nel gruppo vengono ricompensati tutti o nessuno. Per esempio, l'interdipendenza di ricompensa ha luogo quando ogni membro del gruppo riceve dei punti di bonus da aggiungere al suo punteggio individuale perché ogni punteggio nel gruppo è stato superiore a 80%.